

Relazione dello Stage MAE-CRUI presso l'Ambasciata d'Italia in Minsk  
svolto nel periodo 7 maggio-2 agosto 2005.

**COOPERAZIONE UMANITARIA BILATERALE  
ITALIA – BELARUS.**

**MAPPATURA DEL FENOMENO.**

Dott.ssa Silvia Lavezzoli

# **INDICE:**

Introduzione	<i>p.2</i>
<b>1.</b> Situazione ecologica e sanitaria post-Černobyl	<i>p.3</i>
<b>2.</b> Attività delle Associazioni umanitarie italiane e bielorusse impegnate in progetti di collaborazione bilaterale. Tabelle e grafici vari.	<i>p.9</i>
<b>3.</b> Schede delle associazioni bielorusse:	<i>p.19</i>
- “Aiuto indipendente per i bambini”	<i>p.19</i>
- “Aiuto-Legambiente”	<i>p.21</i>
- “Aiuto per i bambini di Černobyl”	<i>p.25</i>
<b>4.</b> Aiuti umanitari dall’Italia	<i>p.27</i>
<b>5.</b> Programma CORE (co-operation for rehabilitation of living conditions in Černobyl affected areas in Belarus)	<i>p.30</i>
<b>6.</b> Federazione delle Associazioni di Volontariato Italiane per la Bielorussia (AVIB )	<i>p.35</i>
Conclusione e ringraziamenti	<i>p.36</i>

## INTRODUZIONE

Il lavoro di ricerca assegnatomi dall'Ambasciata d'Italia a Minsk, in collaborazione con il Ministero Affari Esteri e la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) è stato svolto nel periodo 7 maggio 2005 - 2 agosto 2005.

Il testo propostomi inizialmente era il seguente: “Indagine sociologica e statistica sul fenomeno dei minori abbandonati e orfani sociali nel Belarus anche per il suo impatto sull'assistenza umanitaria bilaterale e sul fenomeno dell'accoglienza temporanea in Italia nell'ambito dei progetti di risanamento post-Černobyl”.

Ho preferito subito, in accordo con la tutor di riferimento, la dott.sa Tiziana Marini, rivolgere l'attenzione maggiormente verso il tema del risanamento all'estero dei bambini e degli aiuti umanitari, facendo parte io stessa da anni di un'associazione italiana che si occupa di tali progetti umanitari<sup>1</sup>.

La ricerca è stata direzionata fin da subito verso vari campi di indagine.

Dopo aver analizzato tutto il materiale già a disposizione dell'ambasciata, la raccolta di informazioni è proseguita prima attraverso internet e in seguito attraverso numerosi incontri diretti con rappresentanti delle associazioni umanitarie e con rappresentanti istituzionali bielorusi nel settore dell'istruzione, della salute e degli aiuti umanitari.

Nel breve lavoro da me stilato ho cercato di fare una mappatura del fenomeno, intesa, in senso metaforico, come rilevazione dettagliata dell'argomento, con l'ausilio di grafici e tabelle che aiutano meglio a illustrare i dati da me raccolti.

---

<sup>1</sup> Associazione “Mai più Černobyl”, Limbiate.

# 1. SITUAZIONE ECOLOGICA E SANITARIA POST-ČERNOBYL

Prima di parlare della situazione ecologica e sanitaria della Bielorussia, è necessaria una breve digressione per meglio comprendere il fenomeno della radioattività e i termini ad essa connessi che verranno utilizzati<sup>2</sup>.

A seguito dell'esplosione verificatasi nel reattore IV della stazione di Černobyl il 26 aprile 1986, furono liberati isotopi radioattivi<sup>3</sup> per un'attività totale pari a 11 EBq (1EBq =  $10^{18}$  Bq, cioè Bequerel, unità di misura della radioattività).

Per rendersi conto dell'ordine di grandezze in questione, si può considerare che con la stessa quantità di attività di iodio radioattivo si sarebbero potuti realizzare circa 60 miliardi di esami di scintigrafia per la diagnosi di cancro della tiroide.

Fra i principali radionuclidi liberati, quelli aventi maggior impatto biologico noto erano rappresentati dallo Iodio ( $^{131}\text{I}$ ,  $^{132}\text{I}$ ,  $^{134}\text{I}$ ,  $^{135}\text{I}$ ) dal Cesio ( $^{134}\text{Cs}$ ,  $^{137}\text{Cs}$ ) e dallo Stronzio ( $^{89}\text{Sr}$ ,  $^{90}\text{Sr}$ ).

La fuoriuscita di questi radioisotopi dai locali del reattore non si verificò interamente al momento della esplosione, ma si protrasse nel tempo (fino a circa il 6 maggio) sotto forma di gas, di vapori, di polveri e di aerosol. Le

---

<sup>2</sup> Le informazioni sono liberamente tratte dai siti internet [www.ngs.infn.it](http://www.ngs.infn.it) e [www.progettohumus.it](http://www.progettohumus.it).

<sup>3</sup> Gli isotopi presenti in natura sono quasi tutti stabili. Tuttavia, alcuni isotopi naturali, e quasi tutti gli isotopi artificiali, presentano nuclei instabili, a causa di un eccesso di protoni e/o di neutroni. Tale instabilità provoca la trasformazione spontanea in altri isotopi, e questa trasformazione si accompagna con l'emissione di particelle. Questi isotopi sono detti isotopi radioattivi, o anche radioisotopi, o anche radionuclidi. La trasformazione di un atomo radioattivo porta alla produzione di un altro atomo, che può essere anch'esso radioattivo oppure stabile. Essa è chiamata disintegrazione o decadimento radioattivo.

Il tempo medio che occorre per avere tale trasformazione può essere estremamente breve o estremamente lungo. Esso viene detto "vita media" del radioisotopo e può variare da frazioni di secondo a miliardi di anni (per esempio, il potassio-40 ha una vita media di 1.8 miliardi di anni). Un altro comportamento caratteristico di un radioisotopo è il "tempo di dimezzamento", ovvero il tempo necessario affinché la metà degli atomi radioattivi inizialmente presenti subisca una trasformazione spontanea.

Esistono tre diversi tipi di decadimenti radioattivi, che si differenziano dal tipo di particella emessa a seguito del decadimento (alfa, beta e gamma). Le particelle emesse vengono indicate col nome generico di radiazioni.

particelle di maggiori dimensioni ricaddero in un raggio di circa 100 Km dalla centrale, provocando la maggior parte delle vittime; i gas, le polveri più sottili e l'aerosol sotto forma di nube vennero trasportati dalle correnti in varie parti del globo, per poi ricadere al suolo con le precipitazioni e con una dispersione estremamente disomogenea, anche in zone limitrofe.

Al di là degli effetti dovuti all'irraggiamento ed alla contaminazione determinatasi nelle immediate vicinanze del reattore e che hanno interessato la popolazione che abitava nei dintorni della centrale (circa 120.000 persone), il personale della centrale ed i soccorritori (circa 800.000 persone), il fall-out verificatosi a distanza di migliaia di chilometri dal luogo dell'incidente ha sollevato problemi relativi alle azioni lesive per l'organismo dovute ad un accumulo generalizzato (come per il Cesio) o in particolari organi (tiroide per lo Iodio, ossa per lo Stronzio).

Gli effetti delle radiazioni ionizzanti sugli organismi viventi sono sostanzialmente distinguibili in due grandi gruppi: quelli per i quali l'effetto è in funzione della dose ricevuta (esiste una soglia al di sotto della quale non si ha alcun effetto) e quelli per i quali, invece, anche una dose minima è sufficiente a creare la possibilità di un effetto (non esiste una soglia di base). Da ciò deriva che, mentre è relativamente semplice stabilire i danni dovuti al primo tipo di effetto, poiché si ha una relazione diretta del tipo dose-risposta (per esempio l'induzione di cataratta, di lesioni cutanee non neoplastiche, di lesioni del midollo osseo o delle gonadi) è estremamente più complesso valutare il secondo tipo di effetto per il quale, qualunque dose, per quanto piccola, può essere capace di causare un danno (per esempio mutazioni genetiche o induzione di tumori).

Per quanto riguarda gli organi maggiormente a rischio, la tiroide è quello che fino ad oggi è stato più studiato perché ha rivelato una causalità alquanto certa con il disastro di Černobyl.

Il motivo di ciò si deve a due ragioni:

- lo iodio, che viene normalmente assorbito dalla tiroide per formare gli ormoni tiroidei, è stato uno degli elementi maggiormente fuoriusciti in seguito al fall-out;
- praticamente tutti i paesi colpiti dal fall-out (Russia, Bielorussia e Ucraina) soffrono di carenza di iodio.

Pertanto è facile immaginare che le tiroidi di queste persone abbiano avidamente assorbito lo iodio radioattivo presente nell'atmosfera, sul suolo e negli alimenti e quindi siano state sottoposte ad un rischio maggiore rispetto ad altre popolazioni, ugualmente interessate dal fall-out, ma che, vivendo in Paesi dove la carenza di iodio viene compensata da una regolare profilassi con iodio stabile (cioè non radioattivo), hanno avuto minore possibilità di assorbire lo iodio radioattivo. Secondo alcuni esperti, infatti, la profilassi iodica riduce il rischio di incidenza di neoplasia tiroidea nella popolazione esposta, circa di 2-3 volte.

Negli anni immediatamente seguenti all'incidente, il numero di casi di cancro alla tiroide è aumentato vistosamente. Un numero così elevato di questa patologia non era mai stato rilevato prima, soprattutto se si considera che si tratta di bambini e quindi sembra evidente il rapporto di causa effetto con l'incidente della centrale.

E' stato inoltre dimostrato che i bambini assumono elementi radioattivi dagli alimenti contaminati fino a 3-5 volte in più degli adulti.

Un aspetto che ha colto di sorpresa un po' tutti i ricercatori, è stato il breve tempo di latenza fra l'esposizione e la comparsa della neoplasia tiroidea, che è stato molto più breve del previsto, circa 20 anni. Inoltre il cancro in questi bambini sembra avere un atteggiamento biologico molto più aggressivo delle forme di neoplasia tiroidea che insorgono nei bambini non esposti alle radiazioni, anche se istologicamente queste due forme di tumore sono simili.

Sembra in aumento anche la comparsa di noduli tiroidei benigni e di tiroiditi autoimmuni, anche se i pareri degli esperti circa l'insorgenza di queste due patologie sono molto discordi, poiché la loro dipendenza dalle radiazioni non è totalmente dimostrata e potrebbero essere anche ricondotte alla carenza iodica.

Bisogna comunque sottolineare che indubbiamente una dieta povera di proteine e non equilibrata rende meno efficaci i meccanismi di riparazione di danno molecolare e cellulare dovuti alle radiazioni e quindi più vulnerabile l'organismo. In altri termini, cioè, se i bambini bielorusi potessero disporre di una dieta migliore sarebbero senza dubbio minori i danni dovuti alla contaminazione cui sono esposti.

Dopo quasi vent'anni dalla catastrofe nucleare avvenuta a Černobyl (Ucraina), le condizioni ecologiche e sanitarie in cui versa la Bielorussia sono ancora molto gravi e altamente preoccupanti.

Nell'incidente sono stati coinvolti un quarto del territorio bielorusso e un quinto della popolazione (2.000.000 di abitanti, residenti in 3.378 località), anche se in realtà l'intero paese ha subito l'irradiazione da radionuclidi di iodio. In alcune zone i livelli di radiazioni superavano anche di mille volte il fondo normale di radioattività<sup>4</sup>. La situazione attuale e futura dipenderà dall'attività degli isotopi a lungo decadimento radioattivo quali il <sup>137</sup>cesio, lo <sup>90</sup>stronzio, il plutonio nelle forme 238, 239, 240, 241 e l'<sup>241</sup>americio. La maggior parte del territorio è interessata dal <sup>137</sup>cesio; nel 2001, 43.000 km<sup>2</sup> (21% della superficie) del territorio presentavano un tasso di cesio molto superiore al livello tollerato.

I radionuclidi entrano negli ecosistemi e nella catena alimentare soprattutto attraverso il suolo. Ad oggi, infatti, il 70-90% del <sup>137</sup>cesio, il 40-60% dello <sup>90</sup>stronzio e fino al 95% degli elementi transuranici sono ancora presenti nel

---

<sup>4</sup> La dose media assorbita in natura per anno è di 2,4 mSv (micro Sievert). Ad esempio una radiografia rilascia 0,14 mSv. La legge italiana ammette il superamento di tale dose di 1 mSv.

primo strato del terreno. Le persone che subiscono maggiormente le conseguenze della contaminazione sono le famiglie a basso reddito, gli anziani, i dipendenti delle aziende forestali, poiché la loro alimentazione è per lo più basata su prodotti di produzione propria e sui prodotti del bosco, che sono i più pericolosi (soprattutto funghi e frutti di bosco, il cui consumo è molto diffuso nonostante ne sia nota la pericolosità).

Si può rilevare che la provenienza della dose di radiazione interna negli abitanti delle zone boschive proviene da:

- 62% dai funghi;
- 30% dal latte;
- 3,2% dalle patate;
- 1,7% dai latticini;
- 1,4% dai frutti di bosco;
- 1% dalla selvaggina;
- 0,7% dal pesce.

A causa della disintegrazione naturale del <sup>137</sup>cesio, comunque, la superficie della contaminazione radioattiva tende a diminuire gradualmente e le previsioni per il futuro prevedono che per l'anno 2016 la superficie inizialmente contaminata con densità pari o maggiore di 37 KBq/m<sup>2</sup> (soglia di tollerabilità) diminuirà di 1,5 volte.

Distribuzione delle dosi di radioattività ricevute dalla popolazione per regione (in Bielorussia):

Regione	Dose di radioattività in percentuale
Brest	14%

Vitebsk	0,5%
Gomel	57%
Grodno	6,3%
Minsk	9,6%
Mogilev	12%

Attualmente le zone maggiormente contaminate, sono caratterizzate da una situazione demografica molto precaria, con una percentuale di anziani che supera il 70% e un tasso di mortalità doppio rispetto alla natalità. Dopo il 1986, in 11 province di Gomel la popolazione è diminuita del 31,7% e in 6 province di Mogilev del 20,6%.

## **2. ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI UMANITARIE ITALIANE E BIELORUSSE IMPEGNATE IN PROGETTI DI COOPERAZIONE BILATERALE**

Come precedentemente illustrato, l'incidente al reattore IV della centrale nucleare di Černobyl (Ucraina), avvenuto nella notte del 26 aprile 1986, ha causato immediatamente danni indicibili alla salute della popolazione colpita e continua tuttora a causarne.

Non è prevedibile per quanto tempo ancora le conseguenze del *fall-out* interesseranno queste terre, si parla di almeno 300 anni, considerando il tempo di dimezzamento radioattivo di elementi come il <sup>137</sup>cesio, né sono prevedibili quali danni le radiazioni potranno arrecare alle generazioni future, essendo quello di Černobyl un disastro ecologico assolutamente unico nel suo genere e mai immaginato.

E' stata chiara fin da subito la gravità degli effetti della contaminazione e fin da subito la comunità internazionale ha cercato di intervenire per assistere la popolazione colpita.

Uno degli interventi più significativi è stato e continua ad essere quello del risanamento dei bambini delle zone colpite in luoghi non contaminati. Con risanamento si intende un soggiorno in una zona sana che può durare da 1-3 mesi e ripetersi nel corso degli anni, fino al compimento del sedicesimo anno di età<sup>5</sup>. E' stato provato che dopo tale soggiorno la quantità di elementi radioattivi presenti nell'organismo si riduce del 20-50%.

Il nostro paese fin dai primi anni '90 ha iniziato ad ospitare bambini provenienti dalle zone più a rischio, attraverso la fondazione di associazioni umanitarie nate spontaneamente.

---

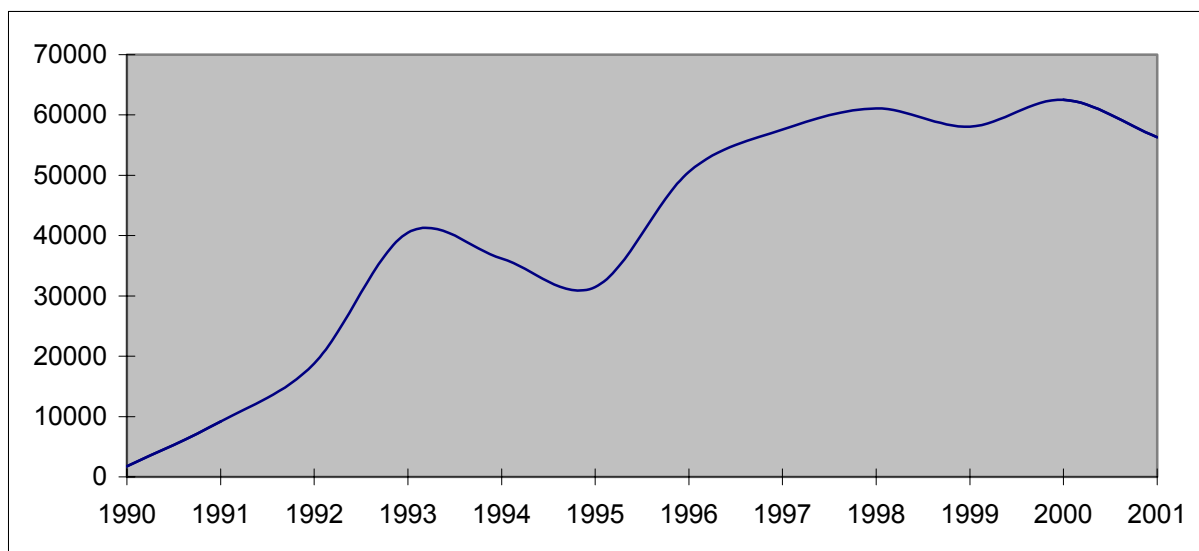
<sup>5</sup> Come previsto dalla legge bielorusse attuale.

Sono circa 30.000 i bambini bielorussi che ogni anno trascorrono un periodo per il risanamento in Italia.

Le associazioni italiane che partecipano a tali progetti sono innumerevoli. Nelle pagine che seguono si è cercato di fare un elenco delle associazioni di cui si è trovata notizie attraverso internet, ma sicuramente ne esistono altre minori che si appoggiano a quelle più grandi.

Per avere un'idea della grandezza del fenomeno, riporto alcune tabelle avute dall'associazione di Gomel "Aiuto per i bambini di Černobyl" e alcuni grafici che forniscono un quadro articolato del fenomeno dell'accoglienza per risanamento:

### **Grafico del fenomeno "Risanamento dei bambini all'estero" tra il 1990 e il 2001**



**Tabella del fenomeno “Risanamento dei bambini all’estero” tra il 1990 e il 2001**

<b>Paesi\ Anni</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>1992</b>	<b>1993</b>	<b>1994</b>	<b>1995</b>	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>Totale</b>
<b>Italia</b>	-	<b>450</b>	<b>600</b>	<b>6700</b>	<b>16000</b>	<b>14000</b>	<b>19599</b>	<b>29848</b>	<b>30646</b>	<b>24339</b>	<b>31123</b>	<b>26366</b>	<b>199 671</b>
Germania	600	1200	9000	18000	12000	9614	12554	6579	8838	10587	11990	11411	<b>112 373</b>
Spagna	-	-	-	2300	800	650	7390	9607	5932	10095	4450	5225	<b>46 449</b>
Polonia	400	2900	7000	9000	4000	3600	912	219	581	185	150	220	<b>29 167</b>
Belgio	-	-	120	300	800	800	1483	2708	5300	3399	3856	2230	<b>20 996</b>
Austria	35	300	400	800	1000	800	1505	351	1350	1409	955	1290	<b>10 195</b>
Francia	-	300	820	1300	1120	860	489	588	659	597	533	294	<b>7 560</b>
Irlanda	-	-	-	-	-	-	984	1555	1942	1696	2983	3005	<b>12 165</b>
Inghilterra	-	-	40	80	80	75	960	910	1330	1939	1967	2086	<b>9 467</b>
Bulgaria	-	800	-	800	-	-	390	1665	1600	48	-	-	<b>5 303</b>
Lituania	-	-	-	-	-	-	831	1875	1373	951	-	-	<b>5 030</b>
Repubblica Ceca	-	1200	235	600	-	600	190	348	105	125	30	174	<b>3 607</b>
Slovacchia	-	-	-	-	-	-	209	493	226	1071	330	-	<b>2 329</b>
Slovenia	600	1390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217	<b>2 207</b>
USA	-	50	40	120	25	50	519	61	227	602	1309	1025	<b>4 028</b>
Olanda	-	-	-	-	-	-	335	482	251	215	858	1311	<b>3 452</b>
Danimarca	-	-	80	180	240	160	157	30	191	95	750	359	<b>2 242</b>
Svezia	40	30	180	30	25	60	422	51	55	155	358	199	<b>1 605</b>
Lussemburgo	35	25	60	40	35	35	390	92	130	121	189	294	<b>1 446</b>
Canada	-	-	10	40	25	40	471	36	22	84	508	368	<b>1 604</b>
Svizzera	-	-	-	-	-	-	161	104	165	125	112	131	<b>798</b>
Cuba	30	400	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>550</b>
Giappone	-	-	50	100	30	50	65	-	37	47	63	53	<b>495</b>
Romania	-	-	-	120	-	80	97	-	-	-	-	-	<b>297</b>
Cipro	25	125	50	-	25	-	-	-	8	19	-	-	<b>252</b>
Lettonia	-	-	-	-	-	-	185	-	30	-	-	-	<b>215</b>
Norvegia	-	-	-	-	-	-	96	-	76	25	-	-	<b>197</b>
Israele	-	-	-	-	-	-	166	-	15	-	-	-	<b>181</b>
Moldavia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140	-	-	<b>140</b>
Turchia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37	<b>37</b>
<b>Totale: 484 058</b>													

Regioni di provenienza dei bambini che hanno partecipato ai programmi di risanamento (1998-2001)

	1998	1999	2000	2001
<b>Regione di Brest</b>	4800	7790	6645	6609
<b>Regione di Vitebsk</b>	1700	1783	2710	2745
<b>Regione di Gomel</b>	30200	22796	24753	23517
<b>Regione di Grodno</b>	3178	1817	2197	1761
<b>Città di Minsk</b>	2300	4210	5090	2754
<b>Regione di Minsk</b>	4600	6010	7174	7477
<b>Regione di Mogilev</b>	14445	13663	14163	11432
<b>Totale:</b>	<b>63221</b>	<b>60068</b>	<b>64732</b>	<b>58296</b>

Tipologie di provenienza dei bambini che hanno partecipato ai programmi di risanamento (in %)

	1998	1999	2000	2001
<b>Da regioni contaminate</b>	78,09	55,63	69,58	76,48
<b>Da zone evacuate</b>	11,2	11,82	1,74	1,84
<b>Da famiglie molto numerose</b>	5,77	6,59	1,84	0,97
<b>Da orfanotrofi o internati</b>	18,01	21,29	18,32	14,29

Per quanto riguarda le associazioni bielorusse, ho scelto di approfondire l'indagine sull'attività di tre di esse, poiché sono quelle con le quali in questi mesi ho avuto più contatti diretti:

- “Aiuto indipendente per i bambini” (Minsk)
- “Aiuto-Legambiente” (Minsk)
- “Aiuto per i bambini di Černobyl” (Gomel)

Per ognuna di esse ho stilato una breve scheda informativa che illustra la loro attività.

Di seguito mi limito a elencare le principali associazioni bielorusse non incluse nel mio approfondimento che operano sul territorio, indicando tra parentesi il numero di bambini che le stesse hanno mandato in Italia nell'anno 2004 e la sede<sup>6</sup>:

- “Albero della vita” (5.638, Minsk)
- “Aiutiamoli a vivere” (2.332, Minsk)
- “Pace per i bambini” (1.888, Minsk)
- “Insieme per un futuro migliore” (1130, Minsk);
- “Misericordia e salute” (730, Minsk)
- “Nataly” (587, Dribin, regione di Mogilev)
- altre (1789)

---

<sup>6</sup> Su informazione dell'ufficio visti del Consolato d'Italia a Minsk.

## **TABELLE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE**

Nelle pagine che seguono vengono illustrate 2 tabelle: la prima è stata assemblata da varie altre tabelle trovate in internet; la seconda mi è stata fornita direttamente dall'Ambasciata e contiene le associazioni con le quali l'Ambasciata stessa ha avuto contatti.

Entrambe le liste, come detto, non contengono tutte le associazioni che collaborano attualmente con la Bielorussia, ma possono essere utili, a mio parere per avere un'idea generale della vastità del fenomeno in Italia.

Nominativo	Indirizzo	Città	Prov	Regione	Telefono 1	Telefono 2
5 continenti		Teramo	TE	Abruzzo	086-1247510	
A.N.P.A.S. SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE ONG	VIA F. BARACCA 209	FIRENZE	FI	TOSCANA	055-3024261	055-300293
A.R.C.A. Associazione di Ricerca Culturale e Ambientale	Via V.Emanuele	Gravina di Catania	CT	Sicilia	095-7253441	
A.V.I.F.I.M.	VIA SCARLATTI 16	PALERMO	PA	SICILIA	091-323139	
AGIO	REG. MALTANA BOX 662	OLBIA	SS	SARDEGNA	0789-31270	0789-31270
Aiutiamoli a Crescere		Cannaiola - Trevi	PG	Umbria	0742-78369	
AMICI DEI FANCIULLI	CORSO TRIESTE 85	SATRIANO DI LUCANIA	PZ	BASILICATA	0975-383027	0975-383027
Amici del Bambino		Morbegno	SO	Lombardia	0341933892	
AMICI DI DON NILLO CARNIEL	VIA LACHIN 29	SANTA LUCIA DI BUDOIA	PN	FRIULI V. G.	0434-44135	
AMICI PER SEMPRE	VIA MAZZINI 58/B	GAMBOLO'	PV	LOMBARDIA	02-88467288	038-1938059
ARCOBALENO	VIA S.S. 111	GIOIA TAURO	RC	CALABRIA	0966-55250	
Ass Bambini di Černobyl ACQUALAGNA	V.le Risorgimento 16 - 61041 (Pesaro)	Acqualagna	PE	Marche	0721 798515	
Ass. Aiutiamoli a Sorridere	Via S.Giorgio 19	Chieri	TO	Piemonte	011-9416290	
Ass. Cicogna	Via Villa Elce29/a	Lanciano	CH	Abruzzo	0872/ 46181	
Ass. Madonna dei sette veli	Via Manzoni, 164	Foggia	FG	Puglia	0881/740603	
ASS. PESARESE DI SOLIDARIETA'	VIA CIALDINI 11	PESARO	PU	MARCHE	0721-34026	0721-34026
ASS. RIMINESE DI SOLIDARIETA'	VIA FLAMINIA 423	MIRAMARE DI RIMINI	RN	EMILIA R.	0541-377120	0541-378720
Ass. San Michele Arcangelo	V.le 1°Maggio 27 -	Foggia	FG	Puglia	0881-637076	
Ass. Senza Confini	Via Martiri del XXI	Pinerolo	TO	Piemonte	0348 7210648	0121902451
Ass. Stella Cometa	Via Vescovado 3	Cesena	FO	Emilia romagna	0547 - 22668	
ASS. UMANITARIA YRA	VIA PER S. ALESSIO 815	MONTE SAN QUIRICO	LU	TOSCANA	0583-343760	0583-343760
Ass. V.C.O. Aiuta	Via Cappuccina 6	Domodossola	VB	Piemonte	0324 45298	
Ass.ne Solo per Amore	Corso Garibaldi, 254	PORTICI	NA	Campania	081/489115	
Ass.Pesarese di Solidarietà	Via Cialdini ()	Pesaro	PU	Marche	0721-735530	
ASSOCIAZIONE GARDA SOLIDALE	VIA RAMBOTTI, 98	RIVOLTELLA DEL GARDA	BS	LOMBARDIA	030-9141009	030-75731179
ASSOCIAZIONE PRO BAMBINI DI ČERNOBYL "VIVI LA SPERANZA O.N.L.U.S."	VIA TOGLIATTI 4	CASALPUSTERLENGO	LO	LOMBARDIA	3830051	3830051

ASSOCIAZIONE PROGETTO AURORA	VIA XX SETTEMBRE 6	CERTALDO	FI	TOSCANA	0571-668426	0571-627370
Associazione Rotondella per Černobyl	Corso Garibaldi 139	Rotondella-	MT	Basilicta	0835 504291 /	0835 504672
Associazione Sinite Parvulos	via Terme di Traiano, 70	Civitavecchia	RM	Lazio	0766-20484	0766-35486
ASSOCIAZIONE SORGENTE DI VITA O.N.L.U.S.	VIA PO 6	CIVITAVECCHIA	RM	LAZIO	0766-220123	0766-220123
AURORA	VIA PEGASO ROSETO RESIDENCE	PIZZO CALABRO	VV	CALABRIA	0963-41964	0963-42818
AUSER	VIA CASTELLO 15	PANDINO	CR	LOMBARDIA	0373-970777	0373-976184
AVIS MOTTA VISCONTI	PIAZZA SAN ROCCO 2	MOTTA VISCONTI-BESATE	MI	LOMBARDIA	02-90000425	02-93900379
Canelli per i bambini del mondo	Parrocchia S.Cuore	Canelli	AT	Piemonte	0141 831154	
CARITAS DIOCESANA DI RUVO DI PUGLIA	PIAZZA GIOVENE 4	MOLFETTA	BA	PUGLIA	080-3971424	080-3614662
Černobyl Alto Adige Sud Tirolo	Via Giotto 12-	Bolzano	BZ	Trentino	0471-270027	
ČERNOBYL ALTO ADIGE SUDTIROL	VIA GIOTTO 12	BOLZANO	BZ	TRENTINO ALTO ADIGE	0471-270027	0471-270027
Černobyl Ceggia	Via degli Olmi 60	Cessalto	TV	Veneto	0421327707	
ČERNOBYL EPPAN-APPIANO	VIA CALDARO 53/D	APPIANO	BZ	TRENTINO	0471-660940	0471-662830
CHIESA CRISTIANA	VIA SPINETTA 11	OLIVETO CITRA	SA	CAMPANIA	0828-798823	
CITTADINI DEL MONDO	VIA LANUSEI, 29	CAGLIARI	CA	SARDEGNA	333-6811005	06-233220984
COMITATO ACCOGLIENZA DI MADIGNANO	VIA GRAMSCI 5	CREMA	CR	LOMBARDIA	0373-86637	
COMITATO BAMBINI UCRAINI	VIA CROCERONE, 40	BASSANO DEL GRAPPA	VI	VENETO	0424-568282	
Comitato Cozzo	Via Maestra 17	Cozzo	PV	Lombardia	0384 74315	
Comitato Monteforte d'Alpone VR	Via Dante 142	Monteforte D'Alpone	VR	Veneto	045 6100688	
Comitato per Černobyl di Suzzara	Viale Libert?.32	Suzzara	MN	Lombardia	0376-536623	
COMITATO SOLIDARIETA BAMBINI DI ČERNOBYL	VIA CAPRIVA 1	CORMONS	GO	FRIULI V. G.	0481-80576	0481-80576
Comitato Suzzara	Via Marzole 47	Suzzara	MN	Lombardia	0376-531713	
COMUNE DI ABANO TERME	VIA LONGHENA 10	ABANO TERME	PD	VENETO	049-8245209	049-8601320
COMUNE DI CASTIGLIONE D'ADDA	VIA 2 GIUGNO 8	CASTIGLIONE D'ADDA	LO	LOMBARDIA	0377-900051	
COMUNE DI CODOGNO	VIA V. EMANUELE 4	CODOGNO	LO	LOMBARDIA	0377-37239	0377-35646
Comune DI Montottone	Corso V. III 34	Montottone	AP	Abruzzo	0734-775256	
Comune di Pennabilli	P.za Montefeltro 3	Pennabilli	PU	Marche	0541-928362	
COMUNE DI SANNICANDRO DA BARI	VIA MARCONI, 2	SANNICANDRO DI BARI	BA	PUGLIA	080-9936111	080-632414
COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE	PIAZZA GIUSEPPE SIMONE	SANTERAMO IN COLLE	BA	PUGLIA	080-3023467	080-3023710

CONF. NAZ. MISERICORDIE D'ITALIA	VIA DELLO STECCUTO 38/40	FIRENZE	FI	TOSCANA	055-32611	055-3261261
CRESCERE INSIEME NELLA SOLIDARIETA'	VIA S. VITO 3	TITO	PZ	BASILICATA	0971-794132	
DON NILLO ONLUS	VIA MONTE PELMO 2	PORDENONE	PN	FRIULI V. G.	0434-654063	
Fond. Aiutiamoli a Vivere	Via Casale 18	Chivasso	TO	Piemonte	011-9106847	
FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE	VIALE TRIESTE, 7	TERNI	TR	UMBRIA	0744-279560	
FORUM PER I DIRITTI DEI BAMBINI DI ČERNOBYL	VIA ALTEROCCA 12	TERNI	TR	UMBRIA	0744-441176	0744-441176
Forum per i diritti dei Bambini di Černobyl	Via Alterocca 12	Terni	TN	Umbria	0744 441176	
GAVARDO INSIEME PER VOI	VIA G. QUARENA 8	GAVARDO	BS	LOMBARDIA	0365-373816	0365-377417
GIANNI PIRINA	V.CO GARAU s.n.c.	ORISTANO	OR	SARDEGNA	0783-72947	0783-72947
GIROMONDO	VIA MOLINI 3	RIPALTA ARPINA	CR	LOMBARDIA	0373-258792	
Girotondo Gassino	C.so Italia 86	Gassino Torinese	TO	Piemonte	011-9606738	
GOMEL 98	VIA G. GALLI 6/A	S. PITRO DI STRA'	VE	VENETO	049-503833	
GRUPPO ACCOGLIENZA BAMBINI BIELORUSSIA	VIA FONDICELLO 18	MODUGNO	BA	PUGLIA	080-5354500	080-5354500
GRUPPO CARITATIVO CASSANO		CASSANO D'ADDA	MI	LOMBARDIA	02-9549888	
GRUPPO PACE E GIUSTIZIA	VIA DELLE MADDALENE 6	REVO'	TN	TRENTINO	0463-432603	0463-421604
HELP FOR ČERNOBYL CHILDREN - MARESSO	VIA MILANO, 1	MARESSO	LC	LOMBARDIA	039 9279311	
HELP FOR CHILDREN	VIA S. ZENO 60	BRESCIA	BS	LOMBARDIA	030-225100	030-225094
HELP FOR CHILDREN PARMA	VIA ARGONNE 4	PARMA	PR	EMILIA ROMAGNA	0521-941579	0521-950543
I HAVE A DREAM	PARR. S.CROCEFISSO - CORSO A. MORO 38	CERIGNOLA	FG	PUGLIA	0885-429980	0885-425758
I have a Dream	Via Aldo Moro 38	Cerignola	FG	Puglia	088-5425758	
Insieme per Černobyl	Via Andrea Colla 41	Cairo Montenotte	SV	Liguria	019 502213	
INSIEME PER L'INFANZIA	TRAVERSA DE ROSA 9	BACOLI	NA	CAMPANIA	081-5235036	
INSIEME PER UN FUTURO MIGLIORE	VIA NUOVA SABBIOSO 7	DOZZA	BO	EMILIA R.	0542-26612	0542-26612
KUORE		TROPEA	CZ	CALABRIA	328-2914082	0963-603448
L'Arca Progetto Speranza	Via C. Battisti 65	Amandola	AP	Abruzzo	0736 848160	
LA COCCINELLA	VIA LOMBARDIA 3/5	TERRALBA	OR	SARDEGNA	0783-83297	
LA NOSTRA VALLE	VIA PERIPOLI 47	CONDOPURI M.	RC	CALABRIA	0965-784877	0965-776039
MONFERRATO PER ČERNOBYL	VIA UMBERTO I 9	CASSINASCO	AT	PIEMONTE	0141-851250	
NOI CON LORO (EX NOI PER LORO)	VIA V. VENETO 14	CAMERI	NO	PIEMONTE	0321-518093	0321-517292
Noi per loro Marano T.	Via del porto - C.na Molino	MARANO TICINO	NO	Piemonte	0321-97445	

Operazione Černobyl Rimini	Via del Crocifisso 17	Rimini	RN	Emilia romagna	0541 770187	
PAIS	VIA GIANNINI 22/40	PORCARI	LU	TOSCANA	0583-29242	0583-212204
PAROLA DELLA FEDE		MESORACA	KR	CALABRIA	0962-489115	
PARR. S. GIOVANNI BATTISTA	VIA SAGRATO 1	BORNO	BS	LOMBARDIA	0364-530337	0364-530337
Parrocchia di Corinaldo	Viale dietro le Monache 1	Corinaldo	AN	Marche	071-67009	
PARROCCHIA DI SAN PANTALEONE	PIAZZA RISORGIMENTO	NOSADIELLO	CR	LOMBARDIA	0373-920889	
PARROCCHIA S. MARIA DEL SOCCORSO	VIA RAFFAELLO 10	MONTEMAGGIORE AL METAURO	PS	MARCHE	0721-895944	
Parrocchia S.Emiliano	Via Livorno F. 41 S.Antonino	Saluggia	VC	Veneto	0161-402250	
PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA DI TERELLE	PIAZZA TARI,	TERELLE	FR	LAZIO	0776/336040	0775/914074
PARROCCHIE S. ANTONIO ABATE E FRANCESCA CABRINI	VIA VOLTA 17	S.ANGELO LODIGIANO	LO	LOMBARDIA	0371-91897	
PER I BAMBINI DI ČERNOBYL	VIA BORGAZZI 6	LENTATE SUL SEVESO	MI	LOMBARDIA	0362-556226	0362-542442
PICCOLO MONDO	VIA IRIS VERSARI 80	CESENA	FO	EMILIA R.	0547-303242	0547-303242
POLRIVA	VIA BECCAGLI 6/A	SUZZARA	MN	LOMBARDIA	0376-531713	0376-531713
PRO LOCO FOSSALTESE		FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	VENETO	348-4916106	338-1193815
PROGETTO SPERANZA	VIA M. ROSSI TANCREDI 8	ROMA	RM	LAZIO	06-5017771	06-5017771
PUER	P.ZZA G. MAZZINI, 8	ROMA	RM	LAZIO	06/36001447	06/32650323
ROTONDELLA PER ČERNOBYL	CORSO GARIBALDI 139	ROTONDELLA	MT	BASILICATA	0835-504291	
SENZA CONFINI	VIA 3 NOVEMBRE 27/C	NOMI	TN	TRENTINO	0464-834623	0464-834623
SMAC San Martino Aiuta Černobyl	Via Colombarola 7	San Martino in Rio	RE	Emilia romagna	0522-636153	
SMILE	VIA S. PIETRO 1	AIELLO DI BARONISSI	SA	CAMPANIA	089-271622	089-271622
SOJUZ A.N.S.F.A.	VIA TARANTO 128	PULSANO	TA	PUGLIA	099-5330150	099-5330150
SOLIDALE PER CRESCERE	VIA MARTINI 5	MONTEPERTOLI	FI	TOSCANA	0571-609326	
Solidarietà per l'infanzia	via de Amicis 7	S.Benedetto d.t	PE	Abruzzo	0735-594632	
SOLO PER AMORE O.N.L.U.S.	VIA MARCONI, 20	TORRE DEL GRECO	NA	CAMPANIA	081-8823372	081-8837001
SPERANZA DI VITA	VIA ROMA 5	BUSA DI TIONE	TN	TRENTINO	335-6533966	
STELLA COMETA	VIA VESCOVADO 3	CESENA	FO	EMILIA R.	0547-22668	0547-617234
SUOR AGOSTINA PIETRANTONI	PIAZZA FALCONE E BORSELLINO	SAN GIOVANNI INCARICO	FR	LAZIO	0776-544453	0776-544453
UN SORRISO PER ČERNOBYL	VIA F. TROSSI 9/C	VIGLIANO BIELLESE	BI	PIEMONTE	015-811811	015-8123153
Un Sorriso per Černobyl	Via Felice Trossi 9	Vigliano	BI	Piemonte	015 811811	
UN TETTO	VIA GRAMSCI 17	SENIGALLIA	AN	MARCHE	071-659388	071-659388

Unicef delegaz. Piemonte	C.so del Piazzo 14	BIELLA	BI	Piemonte	015-23256	
Unione Italiana Genitori	Via Cavour 108	Roma	RM	Lazio	0368 3967885	06-5122607
Uniti per la Vita	Via Doglie 15	Ercolano	NA	Campania	081 7773275	
Valle Belbo per un mondo migliore	Via Gramsci 13	Nizza Monf.	AL	Piemonte	0141 702497	
Vita Černobyl	Vi. Grossere II, 18 - BI	Vigliano Biellese	BI	Piemonte	015 511748	
VOLONTARI DI S.SIRO	VIA GENALA 11	SORESINA	CR	LOMBARDIA	0374-373108	0374-373108

<b>ASSOCIAZIONI ITALIANE</b>	<b>INDIRIZZO della SEDE</b>	<b>Tel./Fax</b>
“Aiutiamoli a vivere”	Via del Tribunale, 16 Via Podgora, 12 015100 Terni	0744-426888 279560 fax. 0744-409199
“SOJUS – ANSFA” Ass. Nazionale di Famiglie Accoglienti per la Solidarieta Internazionale	Via Taranto, 128 74026 Pulsano	Telefax 099- 5330150 Cell. 0348- 3404704 0349-7529996
Ass. “Insieme per un futuro migliore”	Imola (BO)	<b>Tel.0542-602375</b> 0542-678180  <b>fax 0542-26612</b>
“A.N.P.A.S.”	Via Baracca, 209 int. 50127 Firenze	055-374887 fax 055-375002
“A.N.P.A.S. ONG SI”	Via S. Zeno, 58-60 25154 Brescia	030-225100 fax 030-225094
Ass. Umanitaria “PAIS”	Via Giannini, 30 55016 Porcari (Lucca)	0583-29242 0583-493673 fax 0583-494869
Ass. Umanitaria “Yra”	Via Per S. Alessio, 815 Monte S. Quirico-Lucca	0583-343760
“Legambiente Solidarieta”	Via Bruno Buozzo, 13 58100 Grosseto	0564-22130 fax 0564-414948
“La Rondine”	Via Mozart, 20 20021 Bollate (MI)	02-33301645
“Solidari per crescere”	Via Certaldese, 102 50025 Montespertoli (FI)	0571-659024
“Il sassolino bianco”	Via Manzoni, 21 50121 Firenze	055-2346933
“Confraternita di Misericordia”	Via Benedetto Naldini, 24 50028 Tavarnelle V. P (FI)	055-8076055
“Senza Confini”	Vmartizi del 21, 86 10064 Pinerolo (TO)	0121-397830
“Genitori per Černobyl”	Via Mameli, 43 10095 Grugliasco (TO)	011-785617
Ass. Umanitaria “Aurora”	Via Pegasso, Rosetto Residenze 89812 Pizzo Calabro	0963-264271 41964 fax. 0963-354395
Ass. Nazionale di Misericordia	P.-zza s. Giovanni, 1 50129 Firenze	055-283758

“Caritas”	Sede legale: Piazza Matleotti 27 Civitacastellana (VT) Progetto “Bielorussia”: via Prato Terra, 4 00062 Bracciano	0699803454
“Prima gli Ultimi”, Volontaria Associazione Promozione Umana	Via Consolare (Villa S. Cataldo) 90011 bagheria (PA) C. F. 9005440822	091-6361482 fax. 091-6361198
Ass. “BAMBINI IN PERICOLO” Aiuti Umanitari – O.N.L.U.S.	Via Valle Oscura, 25 Porto San Giorgio	0734-679573
“L’ ARCA” Ass. Aiuti Umanitari	Piazza roma, 2 Servigliano	<b>Tel./fax 0734- 710619</b> E- Mail:arcaservigliano. Hotmail.com. Conto corrente postale:12240636
“Pro Loro Fossaltese”	Via Ippolito Nievo,11 130025 Fossalta di Portogruaro (VE)	0421-789172 0421-700650
“Diamoli una Mano”	Via Aragnio, 12 10036 Settimo Torinese(TO)	011-8978635
“Bambini Černobyl”	Traversa via Dei Castani 64014 Martinsicuro (TE)	0336-532078 tel./fax 0861- 760386
ASS. “CARITAS”	Viccolo Prato Terra, 4 00062 Bracciano	06-99803454
Comune di Capralba, Comitato pro BAMBINI DI ČERNOBYL	Capralba	0373- 450012
Capranica Parocchia “San Giovanni Evangelista”	Capranica	
Comune di Casaleto Caredano- Comitato Solidarietà Bambini Černobyl	Comune di Casaleto Caredano (CR)	0373-892341
Ass. di Volontariato “Piccolo Mondo”	Via Versari, 80 47023 Cesena (FO)	0547-303242
Ass. di Volontariato “Sinite par vulos”	Via Terme di traiano, 70 00053 Civitavecchia (RM)	0766-20484
Ass, Umanitaria “Incontra un Amico”	Crotone	
Ass. “Garda Solidare”	Desenzano del Garda	030-9993887
Gambatesa – Parocchia S.	Largo Castello, 9	0874-719152

Bartolomeo AP	Gambstesa (CB)	
Ass. Gavardo “Insieme per Voi”	Via G. Quarena, 8 25085 Gavardo	0365-373816
Comune di Lunato	Lunato	030-9132632
Comune di Madignano	Comune di Madignano (CR)	0373-65632
Melito Porto – Parrocchia San Giuseppe	Melito Porto Salvo (RC)	0965-784739
Modugno – Parrocchia S. Ottavio	Modugno	080-5354500
Cooperativa “La nostra valle”	Montebello	0965-784877
Comune di Montodine	Comune di Montodine (CR)	0373-66104
Comune di Musculline – Ass. Um. “Un gesto per un Sorriso”	Muscoline	0365-371440
Parocchia S. Pantaleone	Nosadello di Pandino	0373-91117
Ombriano comitato volontari progetto Černobyl	Via chiesa, 5 Ombriano (CR)	0373-30083
Ass. “Un sorriso per i bambini”	Via Del Circuito, 23 65124 Pescara	085-28221
Comune di Polpenazze “progetto Černobyl”	Polpenazze (BS) Comune di Puegniano del Garda	
Ass. “Progetto Speranza”	Parrocchia “San Mauro Abbate” Roma	06-5017771
Parrocchia San Basilio	Roma	
Fraternità di Misericordia San Bartolomeo in Galdo	Piazza Municipio, 7 82028 San Bartolomeo in Galdo	0824-963430
Comitato “Progetto Černobyl”	Comune di Soiano del Lago Soiano del Lago (BS)	0365-674774
Diocesi di Tivoli Parrocchia Di S. Michele	Via Cinque Glornare s.n.c. Tivoli	0774-333783
Ass. volontari Assistenza villanovese “Per i bambini di Černobyl”	Villanuova sul Clisi (BS)	0365-318161
Arcizate “Parrocchia S. Vittore Martire”	P-zza Battistero, 3 21051 Arcizate (VA) Diocesi di Milano	Fax. 02-669447 0332-471092 Don Luigi Carugo
Ass. “A.G.O.”	Loc. Maltana 07026 Olbia (SS)	0789-31270 0347-3827922 fax. 0789-31270 S-r Danilo Bazzoni
Ass. “Arcobaleno”		096-656550

Ass. "Riminese di Solidarieta"	Via Marconi, 41 47831	0541-377120 fax. 0541-477113 S-r Davide Rinaldi
Ass. "Stella Cometa"	Via Vescovado,3 Cesena	0547-22668 fax. 0547-617234 0335-5855868 S-r Geo Bosini
Ass. di volontariato "PUER"		06-36001447 fax. 06-36001447
"Liberi nell' Amore"	Via Luigi Piccinato, 2/4 82100 Benevento	0347-7868194 0824-21988 fax. 0824-62159
Parrocchia S. Giovanni Batista	Parr. S. Giovanni Batista 25042 Borno (BS)	0364-530337 0335-464205 S-r Calli Mauro
"Castiglione D' Adda"	Via Roma.130 C.A.P. 26823 Castiglione d'Adda (LO)	Tel/fax. 0337- 437131
Comune Casalpusterlengo		0374-370196
Comune di Codogno		0337-4371131 fax. 0377-437131
"Per i bambini di Černobyl"	Via Borgazzi,6 20030 Lentate sul Seveso (MI)	039-8399342 0362-556226 fax. 0398399262
Parrocchia S. Maria del Soccorso	Pesaro	0721-895944 fax. 0721-895944
"Giromondo"		0370-262330 fax. 0373-258792
Noi per loro- ONLUS	Via Veneto, 14 Cameri (NO)	
Croce Rossa Italiana	Piazza O.Orsini 59043 Castiglione della Pescara (GR)	
CUAM	Catanzaro Casella Postale (CZ)	
Associazione di volontario "PROGETTO ČERNOBYL"	Via Carnaro 10- Pordenone (PN)	
Gruppo di Volontariato "Senza Confini" ONLUS	Via 3 Novembre 27/c Nomi (TN)	
Gruppo Pace E. Giustizia – Terza Sponda – Val di No	Via DelleMaddalene 6 Brez(TN)	
Ass.ne "Aiutiamoli a sorridere"	Via Domorio, 7 Chieri (TO)	
Ass.ne Culturale Ricreativa Fossonese	Via Fosdinovo, 13 Avenza- Massa Carrarra	

### **3. SCHEDE DELLE ASSOCIAZIONI BIELORUSSE:**

#### **ASSOCIAZIONE BIELORUSSA**

#### **“AIUTO PER I BAMBINI DI ČERNOBYL”**

L'associazione regionale di volontariato di Gomel “Aiuto per i bambini di Černobyl” è stata registrata il 17-12-1990 come “Associazione per i bambini di Černobyl” e ha assunto il nome attuale nel 1993.

Essa è strutturata e gestita attraverso un organo assembleare costituito dai rappresentanti delle aree più colpite dal disastro nucleare di Černobyl, e cioè le cittadine di Khoiniki, Vetka, Bragin, Dobrush, Narovlja, Mozyr, Kalinkivichi. Dal 1990 il presidente è il sig. Gennadyj Koretskij.

Durante 15 anni di attività, i progetti organizzati sono stati molti, anche se il principale è costituito dal risanamento terapeutico all'estero per i bambini provenienti dalle zone più contaminate. Per quanto riguarda l'Italia, l'associazione invia ogni anno circa 6.000 bambini, appoggiandosi a varie associazioni italiane. Il risanamento viene anche organizzato in altri paesi europei quali Germania, Polonia, Repubblica Ceca e Austria. E' in preparazione un progetto molto interessante attraverso il quale si vorrebbero controllare le condizioni cliniche e psicologiche dei bambini prima e dopo i soggiorni all'estero, per analizzare i cambiamenti e i benefici ricevuti.

L'associazione si occupa da anni anche degli aiuti umanitari che sono diretti alle zone più bisognose<sup>7</sup>.

Riassumendo, i progetti a cui “Aiuto per i bambini di Černobyl” lavora possono essere schematizzati come segue:

---

<sup>7</sup> Nel paragrafo “Aiuti umanitari” si può trovare un breve excursus e alcune tabelle sull'argomento.

- corsi di aggiornamento e approfondimento per medici e psicologi bielorussi in Italia (in collaborazione con l'associazione A.N.P.A.S.) e in Germania;
- costruzione di un centro per il rilevamento e la cura del tumore alla tiroide a Gomel in collaborazione con il Centro Medico Radiologico Otto Hug di Monaco (Germania);
- costruzione di un centro per problemi cardiaci in collaborazione con l'associazione A.N.P.A.S.;
- screening dei bambini con problemi alla tiroide e cura dei casi più gravi direttamente in Italia in collaborazione con l'Azienda ospedaliera-Ospedale S. Anna di Pisa;
- costruzione di un Centro per bambini diabetici a Gomel in collaborazione con l'associazione di Gomel "Bambini diabetici" e con l'associazione italiana A.N.P.A.S.;
- costruzione di un centro nella regione di Gomel per anziani, disabili, invalidi e le loro famiglie, con programmi di assistenza a domicilio.

# ASSOCIAZIONE BIELORUSSA

## “AIUTO-LEGAMBIENTE”

L'organizzazione “Aiuto” è stata fondata nel novembre del 1994 e registrata presso il Ministero della Giustizia della Repubblica della Bielorussia il 16 novembre 1994.

Ne è Presidente la sig.ra Tamara Abramčuk<sup>8</sup>, che si avvale della collaborazione di 140 volontari, tra insegnanti, medici e studenti universitari.

Dal momento della fondazione l'associazione collabora con il partner italiano “Legambiente Solidarietà”<sup>9</sup>, che subito dopo la catastrofe della centrale nucleare di Černobyl ha iniziato a collaborare con le zone colpite dal disastro della Bielorussia, dell'Ucraina e della Russia, innanzitutto promuovendo e organizzando l'ospitalità terapeutica dei bambini residenti nelle zone maggiormente contaminate.

I criteri di selezione dei bambini sono quelli proposti dall'associazione partner italiana:

- età compresa tra i 7 e i 12 anni;
- nessun precedente viaggio all'estero per il risanamento;
- provenienza da zone ad alta contaminazione radioattiva;
- appartenenza a famiglie numerose e bisognose;

In particolare, si sottolinea il fatto che questa associazione, in accordo con il partner italiano, mira ad aiutare bambini che non sono mai usciti dalle zone contaminate e a ospitarne sempre di nuovi, in modo che sia data la

---

<sup>8</sup> E' stata insegnante, direttrice didattica, direttrice di un istituto professionale, direttrice del dipartimento dell'istruzione del Comitato Esecutivo della regione di Brest e specialista del Ministero dell'Istruzione della Repubblica del Belarus.

<sup>9</sup> E' un settore interno all'associazione Legambiente istituito nel 1998, che si occupa prioritariamente del Progetto Černobyl e il cui presidente è Angelo Gentili.

possibilità di un soggiorno terapeutico a più minori possibili. Vengono ospitati circa 1300 bambini l'anno in diverse zone d'Italia.

Da alcuni anni, parallelamente all'ospitalità in Italia, l'associazione "Aiuto" realizza progetti umanitari *in loco*, sempre finalizzati al sostegno delle popolazioni maggiormente colpite dall'incidente nucleare del 1986.

Si tratta di programmi di vario genere: case-vacanze sul territorio bielorusso (Progetto Speranza e Progetto Cigno), "equipes" mobili per il monitoraggio di malattie collegate all'incidente nucleare (Progetto ambulatorio-mobile), corsi di formazione-aggiornamento a favore di medici dell'ospedale di Gomel (Progetto stages ospedale di Gomel), sostegno ai punti medici locali della provincia di Čečersk (Progetto FAP), aiuti economici da parte di famiglie italiane a famiglie bielorusse (Progetto Salvezza). La realizzazione delle iniziative prevede frequenti missioni di delegazioni italiane nelle zone contaminate di Černobyl, al fine di valutare la situazione oggettiva del luogo, le condizioni di vita e, con l'aiuto di esperti, la misurazione della radioattività sul territorio.

Uno dei principi seguiti dall'associazione è la "cooperazione dal basso", che si incentra sulle persone, sui loro diritti e sulle loro competenze. Si tratta di "un sostegno che le comunità locali prestano a comunità di paesi in difficoltà, e che si concretizza attraverso il contatto, la conoscenza e la comunicazione tra le persone".

Il progetto "AGIRe Insieme<sup>10</sup>" è tra i più nuovi e vuole dare continuità ai progetti già avviati sul territorio: Progetto Ambulatorio Mobile, Progetto stages ospedale di Gomel, Progetto Rugiada, che promuovono il consolidamento e l'acquisizione di competenze professionali specifiche,

---

<sup>10</sup> Il titolo del progetto è formato da due parole. "AGIRe" è un acronimo che raccoglie le lettere iniziali dei progetti di cui sopra. "Insieme" indica una collaborazione che si gioca tra le due associazioni, italiana e bielorusse, ma anche nei rapporti che le stesse hanno saputo instaurare con le Istituzioni, con i Comuni, con le Regioni, con i Ministeri dei due paesi.

per migliorare la qualità degli interventi e per dare avvio a interventi fortemente innovativi.

## **Il Progetto Humus di “MONDO IN CAMMINO” (ex Legambiente Solidarietà).**

Uno spazio a parte merita il Progetto Humus, nato in seno a Legambiente Solidarietà nel 1998 e diventato dal settembre 2005 un progetto ufficiale dell'organizzazione di volontariato per la Solidarietà “Mondo in cammino” ([www.mondoincammino.org](http://www.mondoincammino.org)). Il progetto è appoggiato anche da KomČernobyl<sup>11</sup> dal 1999 e approvato dal Dipartimento per le attività umanitarie della Repubblica Bielorussia.

La parola Humus evoca la doppia finalità del progetto, perché, da una parte si riferisce al terreno contaminato su cui si vuole intervenire, dall'altra parte indica metaforicamente il terreno sociale della ricostruzione delle condizioni di vita per “l'accettazione cosciente del rischio radioattivo”.

Si tratta di un piano di “coltura fuori suolo”, la possibilità cioè di coltivare piante in assenza del terreno in serra, al fine di ottenere prodotti radiologicamente sani e una produzione maggiore.

A tal fine sono state adottate due tecniche, la coltivazione su substrato e il “floating system”, entrambe realizzate nelle serre di due villaggi: Dubovyj Log e Molchany, nella provincia di Dobrush, regione di Gomel, sono stati scelti dopo una lunga ricerca svolta tra 174 villaggi delle regioni di Gomel, Brest e Mogilev, perché rispondono alle caratteristiche che si sono ritenute basilari per la realizzazione del progetto:

- radioattività media maggiore di 15 Cu/Km<sup>2</sup> (Cu sta per Curie; 1Cu=37 x 10<sup>9</sup> Bq)<sup>12</sup>;
- numero minimo di abitanti fra 200/500 unità;

---

<sup>11</sup> Comitato per i problemi conseguenti alla catastrofe nella centrale atomica di Černobyl.

<sup>12</sup> Per approfondimenti sulla radioattività cfr. paragrafo 1.

- presenza di una scuola;
- presenza di Kolchoz o Sovchoz.<sup>13</sup>

La coltivazione su substrato si realizza utilizzando la torba, alla quale viene aggiunta una soluzione nutritiva contenente tutti gli elementi utili alla pianta.

Il floating system (coltura galleggiante) prevede la costruzione di vasche profonde 20/30 cm, realizzate con l'impiego di materiali a basso costo, oppure scavate direttamente all'interno della serra. Elemento basilare è costituito dalla qualità radiologica dell'acqua che nella zona di Dubovyj Log è risultata buona, non essendo contaminata.

I risultati ottenuti sono buoni e non solo per quel che concerne i dati strettamente legati alla produzione, abbondante e non contaminata.

In campo sanitario si sta lavorando per la riduzione del rischio radioattivo alimentare e delle conseguenze negative sulla salute, in particolare nelle patologie da immunodeficienza.

In campo economico si sta conseguendo un annullamento delle spese per la trasformazione alimentare dei prodotti contaminati grazie alla "coltura fuori suolo" e dei costi per il controllo della radioattività presso i centri di Gomel e Dobrush.

In campo sociale si è arrivati a un buon livello di cultura e di consapevolezza del "rischio alimentare", fondamentale per il futuro, attraverso interventi sociologici, pedagogici e di radioprotezione che hanno permesso agli abitanti di meglio comprendere le idee di "accettabilità del rischio" e di "soglia di accettabilità".

---

<sup>13</sup> Dubovyj Log, inoltre, è situato in una zona di evacuazione obbligatoria, con livelli di radioattività che superano le 40 Cu/Km<sup>2</sup>, con presenza sul territorio anche di Plutonio, con edifici interrati, con rientri continui delle persone evacuate e non ha mai partecipato a programmi internazionali.

## **ASSOCIAZIONE BIELORUSSA**

### **“AIUTO INDIPENDENTE PER I BAMBINI”**

L'associazione bielorrussa “Aiuto indipendente per i bambini” è stata fondata il 9 ottobre 1991 su progetto dell'attuale presidente Tatjana Kot.

La finalità del progetto iniziale era creare la possibilità di far soggiornare all'estero i bambini delle aree contaminate per un periodo di risanamento, grazie al quale il livello di radiazioni presente nell'organismo diminuisce sensibilmente.

Da allora l'associazione organizza ospitalità terapeutiche ogni anno in diverse nazioni europee quali, oltre all'Italia, Inghilterra, Spagna, Francia, Germania, ed extra-europee, quali Stati Uniti e Canada.

Per quanto riguarda l'Italia, vengono inviati più di 5.000 bambini l'anno, con la collaborazione di associazioni italiane di molte parti d'Italia.

Oltre ai viaggi per il risanamento l'organizzazione si occupa anche di altri progetti umanitari:

- restauro e manutenzione di numerose scuole, orfanotrofi e case-famiglia;
- “stages” e corsi di aggiornamento per più di cinquanta medici bielorusi in cliniche occidentali;
- raccolta e distribuzione di aiuti umanitari (abiti, medicinali, alimenti, materiale scolastico) per scuole, orfanotrofi, ospedali;
- riabilitazione di più di 400 bambini disabili in cliniche occidentali;
- corsi professionali per quasi 300 adolescenti tra i 14 e i 17 anni provenienti dagli orfanotrofi (in particolare con finanziamenti italiani);
- casa-famiglia “Dom Marii” (la casa di Maria) dove vengono ospitati temporaneamente i bambini senza casa che sono in attesa di un posto in orfanotrofo;
- aiuti finanziari a circa 80 famiglie bielorusse bisognose;

- progetto DAR, che offre 7 borse di studio a studenti bielorusi che studiano in un'università statale e provengono da famiglie altamente disagiate;

Altri progetti sono ancora in fase di preparazione e tra questi si segnalano in particolare la costruzione di un pozzo per l'acqua in un villaggio della regione di Gomel e la costruzione di un centro per la riabilitazione socio-psicologica di ragazzi espulsi dalle case-famiglia o dagli orfanotrofi. L'associazione sta realizzando anche un programma di studio e lavoro per giovani bielorusi in collaborazione con l'associazione inglese "Skill" e partecipa al progetto di scambio EEC con altre associazioni di volontariato.

Per quanto riguarda la scelta dei bambini per i soggiorni di risanamento all'estero, l'associazione ha dei referenti locali nelle zone più contaminate, che si occupano di mantenere i contatti con i direttori delle scuole e degli orfanotrofi, i quali, volta per volta, individuano i bambini più bisognosi.

In altri casi, invece, sono le associazioni partner italiane che richiedono direttamente un'intera classe, ad esempio, o bambini di un particolare villaggio o orfanotrofio, perché hanno personalmente visitato quei luoghi e stretto rapporti con i locali.

E' stato provato che dopo un soggiorno in una zona non contaminata la radioattività presente nell'organismo del bambino si riduce quasi della metà, ma che ritorna altissima al ritorno nelle zone contaminate dopo soli 9-10 mesi. Per questo, la politica dell'associazione è di far partecipare ai progetti di risanamento gli stessi minori più volte possibile fino al raggiungimento della maggiore età.

## 4. AIUTI UMANITARI DALL'ITALIA

Per quanto riguarda gli aiuti umanitari, non mi è stato possibile avere una panoramica chiara del fenomeno per mancanza quasi assoluta di dati.

Questo per 2 motivi principali:

- nella maggior parte dei casi, le associazioni di volontariato che offrono aiuto umanitario alla Bielorussia dall'Italia, lo realizzano su base spontanea e autonoma, senza fare riferimento alle istituzioni italiane, se non per problemi incorsi direttamente sul posto, ad esempio in fase di sdoganamento del materiale trasportato;

- la maggior parte delle associazioni umanitarie bielorusse non agisce da intermediario tra gli offerenti e i beneficiari degli aiuti.

Solo presso l'associazione "Aiuto per i bambini di Černobyl" di Gomel ho ricevuto materiale informativo, poiché il Presidente stesso dell'associazione Gennadyj Koretskij è stato relatore nel 2002 di una tesi universitaria proprio sull'argomento e mi ha gentilmente messo a disposizione la tesi stessa.

Dai dati in essa contenuti ho ricavato le tabelle che seguono, le quali possono dare un'idea, se pur indicativa, della quantità degli aiuti umanitari che arrivano in Bielorussia da tutto il mondo.

**Dati sulla ricezione di aiuti umanitari sotto forma di materiale umanitario vario degli anni 2000 e 2001**

№	Paese	Valore in \$		%	
		2000	2001	2000	2001
	Australia	37 859	25 008	0,081	0,052
	Austria	573 199	214 566	1,224	0,443
	Belgio	265 717	752 156	0,568	1,554
	Inghilterra	1 124 829	1 607 265	2,402	3,320
	Ungheria	50 165	2 120	0,107	0,004
	Germania	16 680 792	15 911 630	35,627	32,866
	Danimarca	717 864	666 999	1,533	1,378
	Israele	60 848	72 400	0,130	0,150
	Irlanda	887 346	975 075	1,895	2,014
	Islanda		1 002	0,000	0,002
	Spagna	81 377	51 931	0,174	0,107
	<b>Italia</b>	<b>1 197 921</b>	<b>929 730</b>	<b>2,559</b>	<b>1,920</b>
	India	1 016		0,002	0,000
	Canada	1 697 139	3 110 916	3,625	6,426
	Cina	1 192 604	15 834	2,547	0,033
	Lituania		2 136 722	0,000	4,413
	Libano	890	900	0,002	0,002
	Lettonia	56 075	137 541	0,120	0,284
	Lussemburgo	147 937	223 391	0,316	0,461
	Moldavia		42 250	0,000	0,087
	Olanda	362 111	889 469	0,773	1,837
	Nepal	3 840		0,008	0,000
	Norvegia	280 447	197 106	0,599	0,407
	Polonia	548 485	802 839	1,171	1,658
	Russia		28 395	0,000	0,059
	USA	18 726 948	16 247 010	39,997	33,559
	Turchia	12 277		0,026	0,000
	Ucraina	13 480	1 518 895	0,029	3,137
	Finlandia	188 468	301 476	0,403	0,623
	Francia	481 917	109 213	1,029	0,226
	Repubblica Ceca	49 791	103 088	0,106	0,213
	Svizzera	944 997	592 395	2,018	1,224
	Svezia	276 990	594 834	0,592	1,229
	Estonia		6 650	0,000	0,014
	Sudafrica	200		0,000	0,000
	Giamaica	23 709	43 137	0,051	0,089
	Giappone	133 299	101 921	0,285	0,211
	<b>TOTALE:</b>	<b>46 820 537</b>	<b>48 415 865</b>		

**Dati sugli aiuti umanitari sotto forma di donazioni in denaro dell'anno 2001**

№	Страна	Valore in \$	%
1.	Austria	535 863	0,1406
2.	Australia	1 540	0,0004
3.	Belgio	14 361	0,0038
4.	Inghilterra	44 754 280	11,7450
5.	Ungheria	6 599	0,0017
6.	Germania	325 731 148	85,4827
7.	Danimarca	9 864	0,0026
8.	Israele	905 785	0,2377
9.	Spagna	45 172	0,0119
<b>10.</b>	<b>Italia</b>	<b>240 843</b>	<b>0,0632</b>
11.	Irlanda	703 493	0,1846
12.	Canada	11 842	0,0031
13.	Kirgistan	62 902	0,0165
14.	Cina	20 000	0,0052
15.	Lituania	30 742	0,0081
16.	Lettonia	25 112	0,0066
17.	Lussemburgo	9 145	0,0024
18.	Principato di Monaco	25 000	0,0066
19.	Olanda	90 113	0,0236
20.	Norvegia	12 918	0,0034
21.	Polonia	66 658	0,0175
22.	Russia	951 769	0,2498
23.	USA	4 486 105	1,1773
24.	Emirati Arabi	21 198	0,0056
25.	Slovenia	186	0,0000
26.	Siria	30 000	0,0079
27.	Ucraina	13 253	0,0035
28.	Finlandia	104 975	0,0275
29.	Francia	21 047	0,0055
30.	Repubblica Ceca	221 488	0,0581
31.	Svizzera	1 349 783	0,3542
32.	Svezia	117 432	0,0308
33.	Giappone	210 140	0,0551
34.	Donatori anonimi	37 295	0,0098
35.	ONU	60 293	0,0158
36.	UEFA	120 821	0,0317
<b>TOTALE:</b>		<b>381 049 165</b>	

## **5. IL PROGRAMMA C.O.R.E.**

(CO-OPERATION FOR REHABILITATION OF LIVING CONDITIONS IN ČERNOBYL AFFECTED AREAS IN BELARUS, cooperazione per la riabilitazione delle condizioni di vita nelle aree contaminate post-Černobyl della Bielorussia)

Il programma CORE è stato elaborato e sottoscritto a Minsk (Belarus) il 3 dicembre 2003 ed è attualmente in vigore.

Hanno firmato la dichiarazione dei principi i Rappresentanti di Lituania, Germania, Francia, Polonia, Regno Unito, Italia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Svezia, Svizzera, il presidente di KomČernobyl<sup>14</sup>, i rappresentanti di organizzazioni internazionali quali UNESCO, OSCE, UNDP, UN, i rappresentanti delle amministrazioni locali dei distretti di Bragin, Chechersk, Stolin, Slavgorod, un rappresentante dell'Agencia Svizzera per lo Sviluppo e la Cooperazione, i rappresentanti di alcune organizzazioni umanitarie quali Students 10K for Černobyl (Irlanda) e Černobyl-Hilfe (Germania).

Si tratta di un accordo che prevede l'elaborazione di progetti umanitari che mirano a sostenere la popolazione bielorussa delle zone maggiormente colpite dal disastro nucleare di Černobyl del 26 Aprile 1986.

I distretti prescelti per l'attuazione delle proposte sono quelli di Bragin e Chechersk (regione di Gomel), Stolin (regione di Brest) e Slavgorod (regione di Mogilev).

La necessità di tale programma è stata avvertita considerando:

- il calo d'interesse e di sostegno da parte nazionale e internazionale verso le aree contaminate;
- il fatto che le conseguenze di Černobyl sono ad oggi in costante aumento;

---

<sup>14</sup> Comitato per i problemi legati alle conseguenze della catastrofe di Černobyl sotto il Consiglio dei Ministri della Repubblica Bielorussa.

- la possibilità di una riabilitazione sostenibile per le aree disagiate, includendo settori quali la sanità, l'economia, lo sviluppo sociale, la cultura, l'alimentazione e l'educazione.

La dichiarazione dei principi si può consultare, in lingua russa e inglese, sul sito internet [www.core-Chernobyl.org](http://www.core-Chernobyl.org).

Quello che contraddistingue il programma "C.O.R.E." è il suo essere costantemente *in itinere*, attraverso la ricerca di nuove idee, nuovi partners e nuovi progetti. Si può notare, infatti, che inizialmente i progetti erano solo 6, nel novembre 2004 si è arrivati a 25 e nell'aprile 2005 a 34.

Uno degli obiettivi primari è la cooperazione tra la popolazione colpita dalle conseguenze del *fall-out* radioattivo e i partners che finanziano i progetti, in modo che non sia un finanziamento indiretto, una semplice donazione, ma una vera e propria collaborazione sul campo. Si sono già organizzati, al riguardo, alcuni seminari per illustrare alla popolazione locale come presentare un progetto autonomamente, per cercare l'aiuto di un partner esterno solo in un secondo momento.

A questo scopo, si sta cercando sia una partecipazione locale, che nazionale e internazionale, a livello governativo e non-governativo.

I problemi più frequenti si riscontrano maggiormente con le istituzioni locali, le quali dimostrano poca flessibilità nell'aprire le porte a nuove proposte.

Al momento attuale il programma CORE è rivolto ai distretti sopra citati, ma l'intenzione è di espandere l'iniziativa anche ad altre località disagiate della zona contaminata.

Le direzioni verso cui si muove il programma sono state fissate nella dichiarazione dei principi e riguardano principalmente 4 aree tematiche:

a) settore sanità: miglioramento dei servizi sanitari in genere, educazione alla cura e prevenzione della salute di tutta la popolazione, monitoraggi delle donne in stato di gravidanza e dei bambini nel contesto radiologico;

- b) settore economico e sociale: incremento del reddito attraverso uno sviluppo basato su iniziative locali, in particolare puntando sui piccoli produttori privati e sui primi tentativi di imprenditoria già esistenti;
- c) settore cultura e educazione: sensibilizzazione al problema della contaminazione radioattiva in particolare tra i bambini e i giovani e diffusione della consapevolezza dell'incidente nucleare e dei rischi conseguenti;
- d) settore radiologico: creazione di un sistema di controllo della radioattività presente sul territorio in tutti e quattro i distretti.

Per quanto riguarda i bambini, una delle idee più interessanti è quella di istituire degli scambi tra gli ospitanti e gli ospitati, cioè trasformare i viaggi di risanamento terapeutico in esperienze di conoscenza reciproca per entrambi i paesi. Questa idea si è realizzata per il momento solo con la Francia. Una classe di studenti francesi, infatti, dopo aver ospitato nel proprio Comune di residenza un gruppo di studenti bielorusi, ha trascorso a sua volta un periodo nel villaggio degli ospitati. Il contatto diretto con la realtà quotidiana del villaggio mette sullo stesso piano due culture totalmente diverse ma che possono imparare moltissimo una dall'altra e trasformare un'esperienza che finora è sempre stata unidirezionale in un canale di scambio culturale unico nel suo genere.

## CARATTERISTICHE DEI DISTRETTI PRESCELTI:

### **Bragin, Chechersk, Slavgorod, Stolin<sup>15</sup>.**

Il territorio di tutti i distretti ha una contaminazione che supera 1 Curia/km<sup>2</sup> e quasi il 100% di esso potrebbe essere sfruttato per l'agricoltura, gran parte è stato abbandonato per gli altissimi livelli di radioattività rilevata nel terreno<sup>16</sup>.

A causa del *fall-out* radioattivo moltissimi villaggi sono stati evacuati (per un totale, sui quattro distretti, di più di 30.000 persone) e molte case sono state bruciate a causa della forte dose di radioattività assorbita.

Nel distretto di **Bragin**, la popolazione è scesa del 56.2%. Al 1° gennaio 1986 i residenti erano più di 38.000, in 82 villaggi, mentre il 1° gennaio 2003 erano 17.000, di cui circa il 18% bambini.

Nel distretto di **Chechersk**, la popolazione tra il 1986 e il 2003 è scesa da 29.800 a 17.500 persone, con una diminuzione di più del 40%.

Nel distretto di **Slavgorod**, la popolazione tra il 1986 e il 2003 è diminuita di circa il 30%. Nel 1986 si registravano 24.000 residenti, che nel 2003 sono scesi a 17.000, di cui circa 3.500 bambini e 1.000 adolescenti. La percentuale di anziani è del 22%.

---

<sup>15</sup> Per maggiori informazioni sui distretti cfr. il sito internet [www.core-Černobyl.org](http://www.core-Černobyl.org), nella sezione denominata "projects territories".

<sup>16</sup> In particolare, si sottolinea che:

- il 39% del territorio del distretto di Bragin ha una contaminazione tra 1-5 Curie/km<sup>2</sup>; il 28% tra 15-15 Curie/km<sup>2</sup>.
- il 70% del territorio del distretto di Chechersk ha una contaminazione tra 5-15 curie/km<sup>2</sup>.
- il 57% del territorio del distretto di Slavgorod ha una contaminazione tra 5-15 curie/km<sup>2</sup>.
- il 72% del territorio del distretto di Stolin ha una contaminazione tra 5-15 curie/km<sup>2</sup>; il 7% tra 5-15 Curie/km<sup>2</sup>.

Nel distretto di **Stolin**, la popolazione è passata da 94.700 persone nel 1986 a 87.000 nel 2003.

Dal punto di vista sanitario, si riscontra, in tutti i distretti, l'assenza di specialisti in molti settori, strutture vecchie e inadeguate, mancanza di farmacie fornite, preparazione scarsa per quello che concerne la contaminazione e i danni causati da essa alla salute.

Dopo la catastrofe, tra il 1986 e il 2002, il governo bielorusso ha adottato alcuni provvedimenti miranti ad introdurre piccole migliorie:

- sono stati costruiti nuovi appartamenti e nuove case;
- alcuni villaggi sono stati allacciati alle condutture del gas;
- sono state costruite nuove strade;
- sono stati aperti laboratori radiologici e centri di monitoraggio delle radiazioni;
- sono stati risanati una parte dei terreni agricoli e restituiti all'agricoltura.

## **6. Federazione delle Associazioni di Volontariato Italiane per la Bielorussia (AVIB)**

La Federazione delle Associazioni di Volontariato Italiane per la Bielorussia (AVIB) è nata nel 2004 e da allora ha sede legale in Roma, c/o Parrocchia di San Giulio, via Maidalchini, 17.

Nello statuto della Federazione, che si può consultare sul sito [www.avib.it](http://www.avib.it), si dichiara che “compito centrale della Federazione è la promozione congiunta della cultura della solidarietà nei rapporti sociali, economici e personali con i cittadini bielorussi”.

Al momento attuale ne fanno parte circa 80 associazioni delle 150 censite dal Ministero dell’Educazione (quelle operative sono circa 120).

L’idea della fondazione di tale Federazione è stata proposta per dare una rappresentatività politica al mondo delle associazioni di volontariato italiane che operano in favore dei minori bielorussi e delle popolazioni colpite dalla catastrofe di Černobyl.

Gli obiettivi della Federazione sono principalmente di:

- elaborare una regolamentazione che pur lasciando spazio alle individualità delle singole associazioni, mantenga una linea generale comune;
- coordinare i rapporti con le istituzioni locali bielorusse e italiane;
- ottenere il riconoscimento di visti di solidarietà Shengen;

I requisiti per entrare a far parte della Federazione sono di avere sede nel territorio italiano, di svolgere l’attività almeno per 12 mesi consecutivi dalla data dell’ingresso nell’associazione e di aderire a tutti i principi espressi nello Statuto della Federazione.

Attualmente il Presidente dell’AVIB è il Sig. Antonio Bianchi. Tutti i recapiti della Federazione si possono trovare sul sito internet [www.avib.it](http://www.avib.it).

## CONCLUSIONE E RINGRAZIAMENTI

Quest'esperienza è stata unica e irripetibile.

Il contatto diretto con il mondo delle associazioni locali mi ha dato modo di conoscere meglio una realtà con la quale da tanto tempo collaboro ed è stato interessante avere la possibilità di avvicinarmi ad esso da un altro punto di vista e con una prospettiva nuova, quella bielorusa.

L'unica nota negativa è stata la poca collaborazione dimostrata da alcune associazioni e da alcuni ministeri e dipartimenti governativi.

In particolare è stato poco produttivo l'incontro avuto con il Dipartimento per gli aiuti umanitari, che si occupa, oltre che, come dice il nome stesso, degli aiuti umanitari, di gestire e approvare le pratiche dei bambini che partono per i soggiorni di risanamento all'estero.

Inoltre il Ministero dell'educazione non ha accordato alcun appuntamento, nonostante la disponibilità a incontrare anche un collaboratore tecnico e non necessariamente un funzionario.

Gli incontri più interessanti e significativi sono stati:

- con l'associazione "Aiuto-Legambiente", Minsk;
- con l'associazione "Aiuto indipendente per i bambini", Minsk;
- con la responsabile del programma "CORE", la sig.ra Zoja Trafimchik.

In particolare è stata fondamentale, soprattutto dal punto di vista personale, la visita alla zona chiusa per la contaminazione nella regione di Gomel, resa possibile grazie alla gentile collaborazione del presidente dell'associazione "Aiuto per i bambini di Černobyl" di Gomel, il sig. Gennadyj Korezkij. Ho personalmente visitato le case di alcune persone che non si sono mai trasferite e che continuano a vivere nella zona chiusa nonostante il pericolo e i divieti. La situazione attuale in quelle zone continua a essere di assoluta emergenza. Bisogna rilevare che è stato sicuramente necessario delimitare una zona, ma che comunque la

radioattività non segue affatto una demarcazione precisa. E così è impressionante vedere come solo a un chilometro dall'entrata nella zona vietata, si costruiscono nuove case, si coltivano i campi, come se la "frontiera" in qualche modo proteggesse dalla contaminazione. E' la normalità, credo, che sia ciò che più può impressionare e rimanere nel profondo.

Ringrazio l'ambasciatore Guglielmo Ardizzone e la dott.ssa Tiziana Marini per la possibilità offertami; ringrazio inoltre tutti i funzionari e i collaboratori dell'ambasciata d'Italia a Minsk per la totale collaborazione e l'appoggio dimostratomi in questi tre mesi.